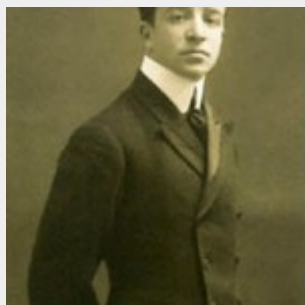


Aldo Palazzeschi, il poeta saltimbanco



di Francesca Radaelli

“E lasciatemi divertire” è il titolo di una delle poesie più famose di **Aldo Palazzeschi**, nome d’arte di Aldo Pietro Vincenzo Giurlani, nato il 2 febbraio 1885 a Firenze. Palazzeschi era il cognome della nonna e Aldo iniziò a utilizzarlo giovanissimo, quando calcava il palcoscenico nelle vesti di attore.

Tri, tri tri
Fru fru fru,
uhi uhi uhi,
ihu ihu, ihu.

Il poeta si diverte,
pazzamente,
smisuratamente.

*Non lo state a insolentire,
lasciatelo divertire
poveretto,
queste piccole corbellerie
sono il suo diletto.*

A quanto pare fu il padre a chiederglielo, non voleva che il suo nome comparisse sulle locandine degli spettacoli teatrali. Dopo aver frequentato la regia scuola di recitazione “Tommaso Salvini”, ben presto decide di scendere dal palcoscenico e dedicarsi alla scrittura di poesie, anche se lo spirito di **saltimbanco** rimarrà un tratto caratteristico della sua personalità, e dei suoi versi, giocosi, divertenti, funambolici.

È lui stesso, tra l’altro, a definirsi ‘saltimbanco’. Lo fa nella poesia “Chi sono”, in cui rifiuta di dirsi poeta, pittore o musicista: “Son dunque... che cosa?”, si chiede. Ecco la risposta:

*“Io metto una lente
davanti al mio cuore*

per farlo vedere alla gente.

Chi sono?

Il saltimbanco dell'anima mia"

Nel 1905 pubblica la sua prima raccolta di versi, che si intitola *I cavalli bianchi*, e ricorda molto la poesia malinconica dei poeti crepuscolari di quegli anni, come Guido Gozzano o Sergio Corazzini (a quest'ultimo Aldo fu legato da una fitta corrispondenza epistolare) con un susseguirsi di riferimenti alla morte e alla malattia. Ma il vero Palazzeschi è un altro, e qualcosa di lui già si scorge nella prima pagina di quella prima pubblicazione.

L'editore che compare in copertina, infatti, nella realtà non esiste affatto. Anzi esiste ma 'Cesare Blanc' non è una realtà editoriale, bensì...il nome del gatto di Palazzeschi. Un tipo così non poteva che tuffarsi con entusiasmo e spensieratezza nelle avanguardie iconoclaste dei primi anni del Novecento. Le sue rime iniziano così a uscire dalle gabbie metriche, Palazzeschi comincia a utilizzare il verso libero e a frequentare **Marinetti** e i futuristi. Combatte al fronte durante la prima guerra mondiale e terminato il conflitto inizia a pubblicare i primi romanzi, ottenendo il maggiore successo con '**Sorelle Materassi**', uscito nel 1934, da cui in seguito viene tratto – con la collaborazione dell'autore – anche uno sceneggiato televisivo andato in onda sulla Rai.



Un fotogramma dello sceneggiato Rai *Sorelle Materassi*, tratto dal romanzo di Aldo Palazzeschi

Nel 1971 fu il primo vincitore del **Premio Simpatia**, istituito a Roma da Domenico Pertica, su ispirazione di Vittorio de Sica e dello stesso poeta fiorentino. "E lasciatemi divertire", aveva chiesto anni prima il saltimbanco

al suo pubblico.

È dovuto passare attraverso un secolo percorso da ben due guerre mondiali, ma malgrado tutto probabilmente quel saltimbanco è riuscito a divertirsi. E soprattutto a portare un po' di leggerezza, simpatia e divertimento nel mondo a volte un po' troppo 'serio' e austero della cultura e della letteratura.